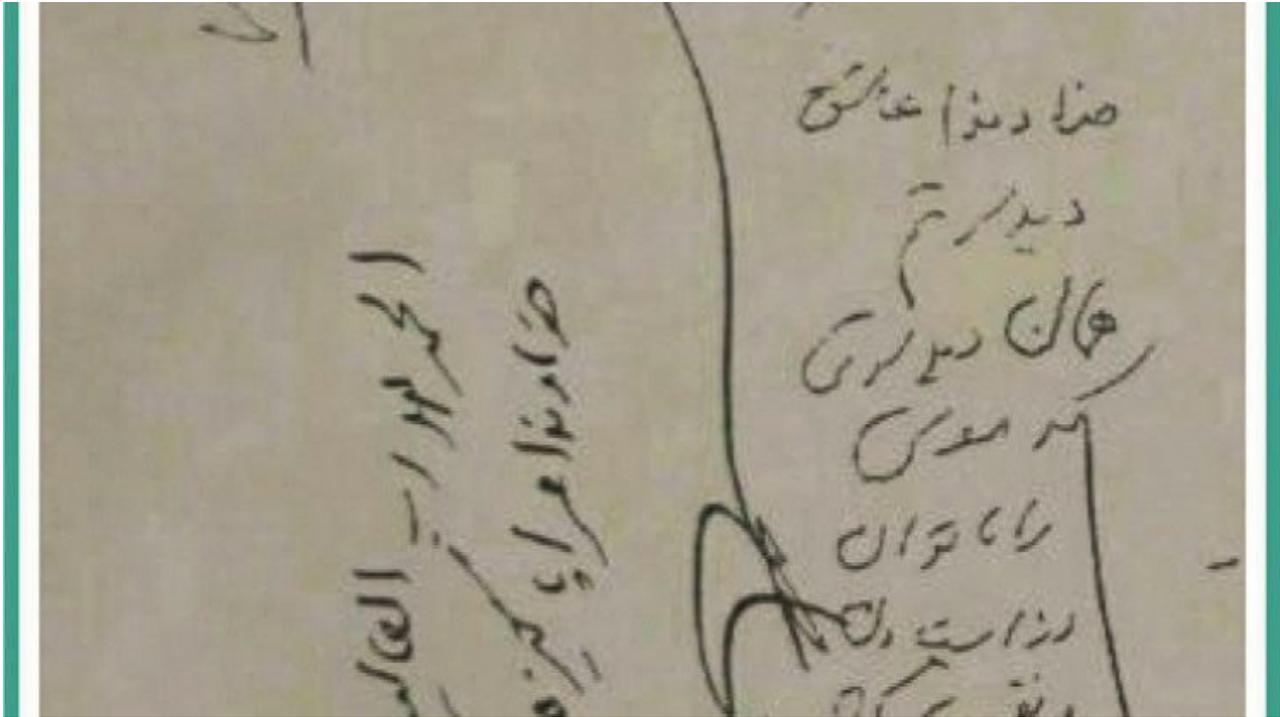


Il martirio come altruismo

geopolitika.ru/it/article/il-martirio-come-altruismo

January 3, 2023



Bobana M. Andjelkovic

In the Memory of Hajj Qassem

“Accettami, o Dio. Desidero incontrarti, come Mosè, quando divenne debole e non riuscì a stare in piedi e a respirare. Oh, Dio, accogliami nello stato di purezza”

(l'ultima nota scritta a mano dal generale Soleimani, circa due ore prima del suo martirio)

Il generale Qassem Soleimani è stato martirizzato il 3 gennaio 2020 (calendario iraniano: 13 Farvardin, 1398). Era in missione ufficiale di Stato in Iraq. La sua visita era stata annunciata. Non è stato martirizzato sul campo di battaglia. Fu ucciso nella Zona Verde dell'Aeroporto Internazionale di Baghdad. Non è mai stato sconfitto sul campo di battaglia. Il suo assassinio è stato organizzato e condotto da Paesi riconosciuti a livello internazionale - Stati Uniti e Regno Unito. I loro servizi di sicurezza statali, assistiti da alcune società di sicurezza private (come G4S, ecc.) sono responsabili dell'atto terroristico che ha portato alla morte del generale Soleimani e di altre nove persone. L'assassinio del generale Soleimani e del suo entourage può essere considerato un'attività di terrorismo di Stato organizzata e compiuta da Stati Uniti e Regno Unito, due delle principali “potenze arroganti” occidentali, come le ha definite correttamente la Guida Suprema, Ali Khamenei.

Le potenze arroganti sono deboli e hanno paura. Con il passare del tempo, è sempre più evidente. Anche se sono riuscite nel loro piano marcio di rimuovere il generale Soleimani da questa vita terrena, la regione dell'Asia occidentale sta per essere modellata come

previsto dall'Asse della Resistenza. La vergognosa partenza dall'Afghanistan e lo spostamento di Al Qaeda, Daesh e altri mercenari in Ucraina è il segnale di un crollo totale e isterico delle potenze arroganti e del loro sistema di oppressione.

Lo spirito retto del generale Soleimani è rimasto intatto. Il suo coraggio contagioso e il suo spirito combattivo per la giusta causa sono rimasti. I generali e le truppe da salotto delle potenze arroganti, che vedono la guerra che conducono solo a distanza di sicurezza e sugli schermi, non sono mai stati in grado di sconfiggere il generale Soleimani sul campo di battaglia. Per questo sono ricorsi a un assassinio in stile vigliacco - nella Zona Verde dell'aeroporto internazionale di Baghdad, che dovrebbe essere libera da conflitti armati. Ma le potenze arroganti e codarde non erano in grado di pensare ad altro. Si sentivano al sicuro nella zona in cui il generale Soleimani, come soldato d'onore, non aveva e non usava armi. E hanno fatto quello che sanno fare solo loro: condurre attività terroristiche, da soli o con i loro proxy e pedine.

Persino le corrotte Nazioni Unite hanno dovuto ammettere che il modo in cui il generale Soleimani è stato assassinato è stato un atto di terrorismo di Stato. I due Paesi coinvolti in questo atto di terrorismo di Stato sono membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. È giunto il momento di riconsiderare la loro appartenenza, i meccanismi che permettono loro di avere potere decisionale e di riconsiderarli come importanti attori internazionali. Preferirebbero essere posti sotto sorveglianza internazionale come una minaccia per la pace mondiale.

Gli Stati Uniti e il Regno Unito sono noti pirati e criminali mondiali che si nascondono dietro meccanismi statali ufficiali. La loro reputazione internazionale è in declino, i loro militari sono un misero gruppo di codardi e terroristi, i loro politici sono delinquenti (Agente Arancio - Trump, Blaire, la defunta regina britannica e l'attuale re) o dementi e ritardati (Biden, Truss, Sunak), le loro nazioni sono sottoposte a un lavaggio del cervello per sostenere il male e la distruzione. Gli eventi all'aeroporto di Baghdad di due anni fa hanno anche mostrato fino a che punto sono disposte a spingersi le potenze arroganti, ma deboli, per raggiungere i loro scopi malati.

Ma "la condizione per raggiungere il martirio è la liberazione dal bisogno di tutte le cose materiali e mondane. Tutti i nostri martiri hanno iniziato la migrazione dal cuore, in primo luogo, quando hanno tagliato i legami con le cose in cui erano impegnati fino a quel momento, che rappresentavano un ostacolo nella migrazione verso Dio". (Generale Soleimani)

Non è stato solo l'uso delle armi a rendere il generale Soleimani più potente. O le sue abilità militari. O il suo coraggio. È stata la sua disponibilità a dare la vita per il bene di tutti, per le cause superiori che non possono essere scritte con i numeri, ma possono essere sentite solo con il caldo cuore umano. Pronto a sacrificarsi per la causa superiore e per il Bene.

“Non è possibile diventare martire se non si soffre sul cammino di Dio. Per diventare un martire, bisogna essere un martire. Se oggi vedete qualcuno le cui parole, il cui comportamento e la cui morale emanano l'aroma del martirio, sappiate che diventerà martire. Tutti i nostri martiri hanno questa qualità: sono stati martiri prima di diventare martiri. Non si può essere studiosi se non si è istruiti. La condizione per diventare scienziato è studiare la scienza. La condizione per diventare martire è essere un martire”.
(Generale Soleimani)

I pensieri profondi di un guerriero coraggioso possono mostrare anche la sua saggezza. La sua saggezza e la sua benevolenza sono strettamente legate al benessere della gente comune, oppressa da poteri arroganti. Il suo altruismo nel fornire protezione e aiuto alla gente comune in tutta l'Asia occidentale dimostra fino a che punto si sono spinti il suo coraggio e la sua saggezza. Due anni dopo il suo assassinio terroristico, cosa hanno acquisito le potenze arroganti? Non hanno acquisito nulla. Non hanno fatto nulla. Stanno solo affondando sempre di più, come meritavano. E cosa ha acquisito il generale Soleimani, due anni dopo il suo martirio? Tutto. La sua eredità è costituita da molti soldati e guerrieri coraggiosi pronti a continuare, la sua devozione a Dio è un esempio per i giovani di come proteggere le persone, il Paese, il Bene.

Alcuni giorni fa, i servizi di sicurezza serbi hanno smantellato la rotta per il trasferimento di terroristi e mercenari dall'Asia occidentale all'Ucraina - tra gli arrestati, ci sono il generale dell'esercito afgano Hashim Abdul e il cecchino con il soprannome di Capitano Merhamza, indicati come elementi chiave di una rete illegale ramificata chiamata “313”, impegnata nel contrabbando e nel trasferimento di militanti verso la zona di combattimento in Ucraina.

Hajj Qassem è ancora in Asia occidentale per espellere gli spiriti maligni. Sulla strada per gli altri luoghi del mondo, dove le potenze arroganti hanno preparato altre disumanità e atrocità, il male è stato fermato in Serbia. Dove le potenze arroganti hanno sempre inciampato, per secoli.

Hajj Qassem ha esposto per primo il loro falso potere in Asia occidentale. Ha anche messo a nudo il loro marciume e la loro debolezza. Il modo in cui è stato assassinato, in un vile attacco terroristico, ha mostrato al mondo intero la vera natura delle “potenze” arroganti ma deboli. Hajj Qassem ha anche aperto la strada al mondo multipolare, che metterà l'Occidente al posto che gli spetta - come il resto, non come l'epicentro. L'Occidente e le sue pedine sono solo il resto, gli avanzi.

Traduzione di Costantino Ceoldo